A4 Quotidiano
L'AQUILA-TERAMO-PESCARA-CHIETI

Anno II - Numero 667 redazione@a4quotidiano.it Edizione del 12/11/2026

LA STRUTTURA IN RESTAURO HA CEDUTO ALL'IMPROVVISO

Crolla Palazzo Paolini a Fontecchio (AQ): morti due operai, grave un terzo

Nel cantiere lavoravano sei persone, di cui tre erano riuscite a salvarsi

Due operai sono morti ieri nel crollo, avvenuto intorno alle 16:30, di una parte di Palazzo Paolini, a San Pio di Fontecchio, una frazione in provincia dell'Aquila. Un terzo lavoratore è in gravi condizioni ritrovato sotto le macerie dai Vigili del Fuoco, intervenuti subito dopo il cedimento. Nel cantiere lavoravano sei operai. Quattro gli operai presenti al momento del crollo. Tutti egiziani. Tra i 29 e i 40 anni. I due morti erano fratelli di cui uno era il proprietario della ditta. Per due colleghi non c'è stato niente da fare. Non si sa ancora per quale motivo parte dell'edificio abbia ceduto: le forze dell'ordine hanno avviato gli accertamenti per ricostruire la dinamica e controllare le condizioni di sicurezza del cantiere. Palazzo Paolini è un...

Vanni Biordi

segue a pagina 2

L'editoriale

Teramo e L'Aquila: ecco la politica dei piccoli borghesi

Alfonso De Amicis

I sindaci dei Comuni capoluogo sembrano sempre più assomigliare a piccoli borghesi. Una definizione che richiama una precisa lettura storica e politica, quella di Honoré de Balzac, particolarmente apprezzato da Karl Marx per la sua capacità di raccontare le dinamiche sociali, le gerarchie e i rapporti di potere della Francia ottocentesca. Nel romanzo I piccoli borghesi, Balzac descrive la società della monarchia di Luigi Filippo (1830-1848), quando la borghesia capitalista aveva ormai consolidato la propria egemonia in Europa. All'interno della classe dominante si delineavano distinzioni precise: da una parte i veri protagonisti del potere economico e politico, dall'altra coloro che ne imitavano comportamenti, ambizioni e linguaggi, senza possederne la stessa capacità di incidere. Una dinamica che sembra riproporsi, in forme diverse, anche nella politica locale contemporanea. Da anni, infatti, la sovranità degli Stati si confronta con organismi e poteri sovranazionali, mentre la classe politica territoriale sembra spesso limitarsi a riprodurre modelli e comportamenti provenienti dall'alto, privilegiando l'imitazione alla costruzione di una propria visione. A Teramo il sindaco Gianguido D'Alberto ha rassegnato le dimissioni, aprendo una crisi all'interno della maggioranza. L'opposizione chiede di tornare al voto, mentre il confronto politico si concentra soprattutto sugli equilibri interni e sulle strategie per mantenere o conquistare posizioni di potere. Un quadro nel quale emergono atteggiamenti che richiamano, almeno sul piano delle dinamiche politiche, il bonapartismo e il cesarismo della Francia ottocentesca. Anche all'Aquila il dibattito sembra seguire una traiettoria simile. Un esponente di primo piano dell'opposizione, vicino al Partito Democratico, ha contestato le divisioni della maggioranza e la mancanza del numero legale in Consiglio comunale su questioni importanti. Cambiano gli schieramenti, ma il copione sembra ripetersi: il confronto pubblico finisce per essere assorbito dalle strategie delle singole forze politiche. Tra Teramo e L'Aquila, al di là e al di qua del Gran Sasso, la montagna sembra quasi dividere e contemporaneamente unire due realtà accomunate da una politica...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 13

Porta Barete all'Aquila: recuperato il reperto del leone di epoca romana dopo oltre 10 anni



Ritrovamento ad opera della Soprintendenza A.B.A.P. (Galeota segue a pag. 27)

A Teramo Consiglio comunale deserto: tutti assenti, l'opposizione insorge

Banchi dei consiglieri di maggioranza vuoti, così come quelli degli assessori. Ovviamente assente anche il sindaco dimissionario Gianguido D'Alberto. Compatti e presenti, al contrario, i consiglieri di minoranza in un clima surreale, come sottolineato da alcuni di loro. Tredici presenti, venti assenti. Numeri sufficienti per aprire i lavori in seconda convocazione ma non sufficienti per approvare i provvedimenti previsti all'ordine del giorno. Ed è proprio su questo aspetto che si è concentrata l'accesa discussione in aula. «Anche in seconda convocazione - attacca l'opposizione - la maggioranza ha disertato l'aula, dimostrando per l'ennesima volta un disinteresse totale per i problemi reali della città e un attaccamento smisurato unicamente alle proprie poltrone. Eppure all'ordine del giorno c'erano temi cruciali e attesi da anni dai cittadini, che non possono più aspettare: la rottamazione delle cartelle esattoriali; l'affidamento del servizio cimiteriale scaduto ormai da anni con le relative tariffe. Noi dell'opposizione...

Serena Suriani

segue a pagina 17

ABRUZZO

Allarmi bomba nelle scuole: il fascicolo alla Dda dell'Aquila

Angelo Liberatore

Procurato allarme, interruzione di pubblico servizio e minacce gravi con finalità di terrorismo. Per l'Abruzzo è la Procura della Repubblica dell'Aquila (che opera come Dda) che sta vagliando queste ipotesi di reato dopo la mattinata ad alta tensione che, in tutta Italia, è stata caratterizzata da una serie di allarmi bomba nelle scuole, rivelatisi infondati dopo i necessari controlli di sicurezza. Le forze dell'ordine intervenute stanno inviando informative alla Procura e le indagini dovrebbero essere affidate a polizia postale e Digos. Nell'aquilano sono stati interessati istituti scolastici disseminati praticamente su tutto il territorio, da Navelli (che controlla pure sedi distaccate a Barisciano, Poggio Picenze, San Pio delle Camere e Capestrano) passando pure per Pizzoli e Cagnano Amiterno. Tante scuole evacuate anche nel teramano e Pescara, provincia e città. Tra queste il liceo "D'Annunzio" (con i suoi circa 1200 allievi). Sul posto la Polizia con le unità cinofile e gli artificieri, per le attività di controllo e bonifica dei locali. Un allarme bomba che si è espanso praticamente a macchia d'olio e...

segue a pagina 5

ECONOMIA

In Abruzzo nel 2025 cresce l'export ma calano Pil e numero delle imprese

Angelo Liberatore

Nel 2025 il sistema economico abruzzese ha visto aumentare in maniera sostanziosa il volume delle vendite verso mercati esteri. Il dato secco si è attestato a circa 10 miliardi di euro, in aumento di 700 milioni rispetto al 2024, quando la cifra sull'export era arrivata a 9 miliardi 300 milioni di euro. A fotografare la situazione il Cresa, nel suo rapporto annuale su economia e società in Abruzzo. La nostra Regione, in termini di valore delle esportazioni, cresce a velocità doppia rispetto al dato italiano (6,9% contro 3,3%). A fare da locomotiva è la provincia dell'Aquila, grazie soprattutto all'apporto del comparto chimico-farmaceutico. Resta poi importante anche la quota di mercato estero appannaggio...

segue a pagina 11